



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI  
**SCIENZE MOTORIE**

Università di Bologna  
Facoltà di Scienze motorie  
Via San Vitale 15  
40125 Bologna  
tel. 051.209.55.50 fax 051.209.55.65  
*e-mail:* facmot.vocefacolta@unibo.it

**All'attenzione del Direttore  
All'attenzione della redazione sportiva**

**DATA: giovedì 4 novembre 2010**

Comunicato Stampa n. 3 - per l'edizione di venerdì 5 novembre 2010

***Oggetto: Sport e sociologia: un'eredità importante  
Lo SportComLab raccoglie il testimone lasciato da Antonio Roversi***

Antonio Roversi (1950-2007, Professore ordinario di Sociologia dei Processi culturali e comunicativi presso l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" e Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin") è stato uno studioso bolognese poliedrico, sociologo tra i primi in Italia (insieme ad Alessandro Dal Lago) ad occuparsi di sport, e divulgatore del pensiero di Norbert Elias, l'ultimo dei "classici" della sociologia, quando ancora nel nostro Paese era sconosciuto ai più. La traduzione delle opere del sociologo tedesco per l'editrice il Mulino, specie di *Sport ed aggressività* (giunto alla 3<sup>a</sup> edizione nel 2000), rappresentò un incontro intellettuale che caratterizzò la produzione scientifica di Roversi: egli infatti si volse ad indagare la fondamentale funzione sociale che lo sport svolge all'interno del processo di civilizzazione. Calcio, tifo, violenza, e ancora rapporto con i mass media - la televisione in particolare che dagli anni '80 in poi ha modificato l'evento sportivo in quanto tale spostandone l'attenzione verso contenuti più spettacolari e meno sul gesto atletico - sono solo alcuni degli aspetti approfonditi da Roversi, ma tali da segnare un percorso di ricerca che conferisce piena legittimità ad un tema troppo spesso considerato residuale o "indegno" della ricerca scientifica.

**Venerdì 5 novembre p.v. alle ore 18 presso la libreria Feltrinelli (ex Zanichelli) di P.zza Galvani (Bologna)** si parlerà anche di questo, in occasione della presentazione del libro *Tra vocazione e professione* (ed. Pendragon, Bologna 2010, pp. 373, € 20,00, con una *Prefazione* di Marzio Barbagli ed una *Introduzione* di Massimo Baldini), che raccoglie alcuni dei principali scritti dal 1985 al 2006 del sociologo prematuramente scomparso, offrendo una panoramica stimolante del suo lascito culturale.

Lo SportComLab, Laboratorio di Comunicazione sportiva dell'Università di Bologna "AMS" sta portando avanti questa eredità, al contempo arricchendola di nuovi temi e rinnovate metodologie specie sul versante della Sociologia della Comunicazione sportiva. Un esempio? L'interesse per i Mega eventi sportivi che hanno caratterizzato l'inizio del terzo millennio (Olimpiadi, Paralimpiadi e Europei di calcio dal 2000 al 2008) e le loro audience mediatiche, un'ampia ricerca condotta analizzando 1,3 milioni di dati Auditel e pubblicata nel volume di Stefano Martelli *Lo sport mediato* (FrancoAngeli, Milano 2010, pp. 188, € 23,00).

Il testimone è passato di mano e la ricerca sociale ha fatto un passo ulteriore, a riprova della fecondità del lavoro di chi, con competenza e lungimiranza, ha spianato la strada verso lo studio del fenomeno sportivo nella sua complessità ed importanza sociale, valorizzandolo nel panorama culturale italiano ed internazionale. Grazie, Professor Roversi!

Il nostro impegno come ricercatori e studiosi di scienze sociali è quello di continuare ad esplorare lo sport, un fenomeno che, osservato in filigrana, rivela la trama della società attuale. Per non dimenticare. Ma, soprattutto, per andare oltre.

**Stefano Martelli**

*Ordinario di Sociologia generale presso la Facoltà di Scienze motorie  
Delegato del Preside per la Comunicazione sportiva*

Per ulteriori informazioni riguardanti l'evento è possibile contattare la Dott.ssa **Giovanna Russo**  
[facmot.vocefacolta@unibo.it]

## ***Redazionale:***

### **La Facoltà di Scienze motorie e la sua offerta formativa**

La Facoltà di Scienze motorie di Bologna è attiva dal 1999. Tra le prime in Italia, ha trasformato il precedente I.s.e.f. (Istituto superiore di educazione fisica) in un vero e proprio percorso formativo universitario, che unisce le discipline scientifiche alle tecniche e pratiche sportive, e che si snoda nei due livelli previsti dalla recente riforma didattica dell'Università italiana. La Facoltà, cui si iscrivono studenti in numero programmato non solo dall'Emilia-Romagna, ma anche da molte altre regioni italiane e da paesi esteri – tra cui Albania, Argentina, Cina, Senegal, ecc. – ha una sede centrale a Bologna (215 posti per le matricole ogni anno) e una distaccata a Rimini (110 posti).

Le Scienze motorie comprendono **un ampio campo di discipline** aventi per obiettivo la conoscenza del corpo umano in movimento in tutti i suoi aspetti: dalle basi biologiche della motricità, alle tecniche di allenamento negli sport; dalle attività fisiche praticate a scopo ludico, a quelle mirate al ripristino e al mantenimento della forma e della salute fisica; dal raggiungimento di elevati livelli di prestazione nell'agonismo, al mantenimento o al recupero della motricità sia nei soggetti normali sia in persone anziane ovvero portatrici di handicap. In questo campo sono inoltre incluse tutte quelle conoscenze collaterali necessarie all'educazione alla motricità e all'organizzazione socio-economica delle attività e degli eventi sportivi.

La **finalità** della Facoltà di Scienze Motorie è quella di acquisire e trasmettere conoscenze approfondite nei vari campi delle attività motorie dell'uomo, per far fronte alla sempre maggiore richiesta da parte della società di competenze professionali sul wellness.

L'**obiettivo specifico** della Facoltà è quello di preparare atleti, manager, educatori, ricercatori e professionisti di livello universitario impegnati in attività finalizzate al raggiungimento e al mantenimento delle migliori condizioni di benessere psico-fisico della popolazione nei vari ambienti, così come quello di sostenere le attività sportive a livello agonistico e competitivo.

L'**offerta formativa** della Facoltà di Scienze Motorie è stata profondamente rinnovata, sia negli aspetti organizzativi, sia di contenuto, con l'istituzione di nuovi corsi di studio; le principali novità nel prossimo A.A. 2009-2010 saranno le seguenti:

- i) a *Rimini*, già sede distaccata, dal prossimo ottobre sarà attivata la nuova Laurea Magistrale in **Management delle Attività motorie e sportive**, la quale completa l'offerta formativa, già innovata nell'ottobre scorso con l'apertura del nuovo Corso di Laurea in **Attività Motorie per il Benessere ed il Tempo Libero**;
- ii) a *Bologna* resterà il Corso di Laurea in **Scienze Motorie**, però profondamente ristrutturato negli insegnamenti e nei contenuti.

Al termine dei rispettivi trienni i laureati possono iscriversi a uno dei seguenti Corsi di Laurea Magistrale, con sede a Bologna i primi due, e a Rimini il terzo:

- a) **Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata;**
- b) **Scienze e Tecniche dell'Attività Sportiva**
- c) **Management per le Attività motorie e sportive**

### **Dati statistici sul gradimento della Facoltà da parte degli studenti**

Secondo i risultati dell'ultima indagine condotta dal Consorzio AlmaLaurea, che da anni monitora l'inserimento professionale sia dei laureati dell'Università di Bologna AMS, sia quello dei laureati presso le altre Università italiane, **la Facoltà di Scienze motorie è tra le più apprezzate nell'Ateneo**. Il 69,3% dei laureati risulta infatti complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi, contro una media nazionale del 55,2%.

Il livello di soddisfazione dichiarato da chi si è laureato nel 2007 in Scienze Motorie a Bologna è elevato: chi ha risposto al questionario Almalaurea (88 su 121 per le lauree triennali; 15 su 23 per le lauree specialistiche) dà un giudizio sulla Facoltà decisamente positivo, sia rispetto a chi si è laureato in altre sedi, sia rispetto ai laureati triennali delle altre Facoltà di Bologna. I punti salienti sono i seguenti:

L'età media dei laureati a Bologna è di 25,1 anni rispetto una media generale degli atenei italiani di 25,0 anni; per quanto il 28,9% dei nostri laureati ha meno di 23 anni contro una media degli altri atenei del 25,9%. Il punteggio medio degli esami è del 25,9% rispetto ad una media nazionale del 25,2%; il voto medio di laurea è 99,3 punti contro una media nazionale di 99,6.

Riguardo alla regolarità degli studi, il 39,7% dei laureati della Facoltà erano studenti in corso, contro il 38,5% delle altre sedi; e la durata media degli studi è di 4,2 anni a fronte di un complessivo degli atenei che si attesta su 4,4 anni. Si tratta di studenti che per il 70,5% hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti (rispetto ad una media generale del 71,7%) e che nel 4,5% dei casi hanno studiato all'estero con progetti Socrates/Erasmus o altri Programmi dell'Unione Europea (contro una media nazionale del 3,2%).

Altro dato da mettere in rilievo è che il 94,8% dei laureati ha svolto in varia forma attività lavorativa durante il corso di studi, contro l'81,0% delle altre sedi.

In questo quadro gli intervistati si dichiarano decisamente soddisfatti del corso di studi, tanto da considerare favorevolmente l'idea di iscriversi nuovamente all'Università, frequentando lo stesso corso nel medesimo Ateneo per il 67%, contro una media nazionale del 59,5%.

Inoltre, come emerge dall'XI Indagine sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati sempre effettuata dal Consorzio AlmaLaurea (2008), i laureati in Scienze Motorie ad un anno dalla laurea risultano occupati per il 41,4%, per il 28,1% lavorano e sono iscritti alla Specialistica, per il 19% sono iscritti alla specialistica a fronte di una media nazionale rispettivamente del 32,5%, 15,8%, 41,6%.